

Council of Europe
Conseil de l'Europe



Congress of Local and Regional Authorities of Europe
Congrès des pouvoirs locaux et régionaux de l'Europe

QUARTA SESSIONE

(Strasburgo, 3-5 giugno 1997)

RISOLUZIONE 57 (1997)¹

SULLA

CRIMINALITA' E L' INSIKUREZZA URBANA IN EUROPA

¹ Discussa e adottata dalla Camera dei Poteri Locali il 4 giugno 1997 e adottata dalla Commissione Permanente del Congresso il 5 giugno 1997 (ved. doc. CPL (4) 5 finale, Risoluzione presentata dal Sig. J. Mans, Relatore)

Il Congresso,

avendo preso atto della proposta della Camera dei Poteri Locali,

1. Si compiace delle relazioni e delle conclusioni della Conferenza del CPLRE su "Criminalità ed insicurezza urbana in Europa: ruolo e responsabilità dei poteri locali e regionali", organizzata ad Erfurt, dal 26 al 28 febbraio 1997 in collaborazione con il Land della Turingia e la Città di Erfurt.

2. Stima che i tre temi della Conferenza, ovvero:

- rassegna dei trend criminali attuali e delle loro cause;
- ruolo e responsabilità dei poteri locali e regionali;
- cooperazione internazionale tra poteri locali e regionali

hanno costituito un'impostazione coerente ed equilibrata per procedere ad un'analisi del problema.

3. Nota che la Conferenza di Erfurt si è svolta dieci anni dopo l'importante Conferenza sulla prevenzione della criminalità, organizzata dalla CPLRE a Barcellona nel 1987 - dieci anni durante i quali si sono verificati in Europa profondi mutamenti nel campo sociale, economico e politico.

4. Si congratula per la relazione preliminare presentata dal Sig. Ries, relatore del CPLRE alla Sessione plenaria 1996 del CPLRE e per la relativa risoluzione nella quale veniva identificato un certo numero di problemi corredate dalle soluzioni previste dagli enti locali.

In relazione alla situazione nel campo della criminalità:

5. Ribadisce che la criminalità e l'insicurezza urbana in Europa costituiscono una delle più serie preoccupazioni a livello pubblico, professionale e politico e che la ricerca di soluzioni adeguate rappresenta una delle principali vie verso la pace civile e la stabilità.

6. Intende sottolineare, in modo particolare, il balzo impressionante della criminalità, con particolare riferimento alla criminalità giovanile; la sempre più giovane età dei delinquenti; l'impennata dei reati minori e di forme di comportamento antisociale.

7. E' conscio che le procedure e le strutture legali attuali non sono sempre sufficientemente adattate per tutelare i cittadini in modo adeguato, che il sistema giudiziario penale non è sempre giudicato un deterrente sufficiente e che gli sviluppi recenti delle procedure amministrative e penali nel campo delle politiche criminali non hanno frenato la criminalità.

In relazione alle cause e alle tipologie della criminalità:

8. Stima che tra le cause principali della criminalità si debbano annoverare: i mutamenti economici e/o il declino; maggiori occasioni e un controllo sociale diminuito; privazioni sociali ed esclusioni; un ambiente povero o squallido; condizioni di alloggio inadeguate, problemi all'interno delle strutture familiari; effetti negativi della violenza alla televisione; generazioni e gruppi etnici che non rispettano le differenze esistenti tra i vari individui; frustrazioni determinate dall'impossibilità di soddisfare i desideri di consumi materiali e di ricchezza.

9. Nota che i mutamenti politici e sociali intervenuti in un'Europa ampliata, nel corso degli ultimi cinque o sei anni, che hanno avuto come conseguenza il crollo delle frontiere politiche, una maggiore libertà di movimento e una maggiore mobilità, hanno anche provocato un cambiamento per quanto riguarda il tipo di criminalità, per esempio, l'impennata della tossicodipendenza e dei reati collegati agli stupefacenti; gli attacchi razzistici; la straordinaria diffusione e i mezzi perfezionati della criminalità internazionale organizzata; i metodi illegali per far entrare gli immigrati e l'immigrazione clandestina; la frode economica; il sottrarre le materie prime; il traffico clandestino di armi, ecc.

In relazione alla corruzione e all'amministrazione pubblica:

10. Inquieto per il dilagare della corruzione in politica e in particolar modo per l'abuso dell'esercizio delle funzioni e delle responsabilità commesso da parte di rappresentanti eletti o di funzionari in carica.

11. E' convinto che l'esistenza della corruzione non solo si ripercuote negativamente sull'amministrazione pubblica, ma limita inoltre notevolmente l'assistenza che puo' venire concessa agli amministrati per risolvere tutta una serie di problemi ed incoraggia un'avanzata della criminalità causata dall'assenza di controlli amministrativi pubblici adeguati.

12. E' inoltre persuaso che l'amministrazione pubblica locale è spesso esageratamente complicata ed ha troppi livelli decisionali, con il conseguente distacco del cittadino e la mancanza di responsabilità da parte dei funzionari stessi.

In relazione alla criminalità transfrontaliera:

13. Costata che i mutamenti politici non sono stati sempre accompagnati dai relativi mutamenti amministrativi, il che ha impedito per esempio alla polizia di poter affrontare in modo efficace la criminalità al di là delle frontiere.

14. Attira l'attenzione sull'impatto della concentrazione delle attività di tipo criminale lungo le nuove frontiere, causata dalla divisione dell'Europa in aree che applicano gli accordi di Schengen e in quelle che non li applicano, il che ha come conseguenza un aumento della tensione nelle zone di frontiera e favorisce i passaggi illegali delle frontiere, il contrabbando di droga, la falsificazione dei documenti, il contrabbando di auto, sigarette, alcol, di dispositivi e strumenti elettrici ed elettronici, di armi e munizioni.

15. Inquieto per il fatto che tali atti criminosi transfrontalieri, pur essendo commessi da persone di varie nazionalità, esercitano un effetto diretto sulle autorità locali e regionali dell'area interessata.

In relazione all'impatto della criminalità:

16. Deplora il fatto che la criminalità si ripercuote negativamente sulla società, non solo sulle vittime e le loro famiglie, ma sui testimoni, sugli utenti che subiscono la conseguenza di dover pagare prezzi più alti, sui proprietari, che devono pagare polizze assicurative più elevate per tutelare i loro beni, ecc.

17. Inquieto inoltre per il fatto che la criminalità scoraggia gli investimenti, sia nelle zone depresse dei paesi industrializzati, che nei paesi in transizione infestati dal racket della malavita.

18. Manifesta vive apprensioni per il fatto che tali situazioni minano la fiducia del pubblico nel processo politico e democratico, alimentano i movimenti estremistici, possono provocare reazioni di rifiuto verso gli immigrati e l'Europa e costituiscono una minaccia per i diritti umani e le istituzioni democratiche.

In relazione alla prevenzione della criminalità e agli enti locali:

19. Ricorda che la Carta urbana europea sancisce il diritto fondamentale dei cittadini delle città europee di godere di "una città sicura e libera, per quanto possibile, dalla criminalità, dalla delinquenza e dalle aggressioni" e che tale diritto fondamentale ad una comunità sicura è stato incorporato in molti programmi nazionali e locali di prevenzione della criminalità.

20. E' convinto che la prevenzione della criminalità incoraggia la rinascita sociale ed economica e che una comunità più sicura apporta una prosperità locale.

21. Conscio che molti urbanisti ed operatori responsabili della progettazione urbana sono convinti che la stabilità sociale delle città viene influenzata dall'ambiente e che delle "scelte urbanistiche contro la criminalità" possono limitare le possibilità che essa divampi.

22. Considera che pur spettando alle autorità nazionali la maggiore responsabilità nella lotta alla criminalità, è soprattutto a livello locale che si manifesta l'impatto della criminalità e che di conseguenza le autorità locali debbano assumere importanti responsabilità nella lotta alla criminalità e nella sua prevenzione.

23. Intende pertanto invitare ad un rafforzamento del governo locale, della democrazia locale e della sussidiarietà in Europa, conformemente alla Carta europea dell'autonomia locale e sollecita in modo particolare un rafforzamento delle responsabilità del governo locale per la prevenzione della criminalità, corredato da idonee risorse finanziarie.

24. VISTE LE SUDETTE CONSIDERAZIONI, RACCOMANDA AI POTERI LOCALI E REGIONALI D'EUROPA :

In merito ad un'impostazione congiunta e ad un partenariato a favore della prevenzione della criminalità:

25. di sviluppare dei programmi di azione integrati per la prevenzione della criminalità, con un coinvolgimento permanente del pubblico, nei quali la prevenzione della criminalità sia inclusa quale politica che interessa tutti i settori di competenza delle autorità locali. Tali programmi dovrebbero definire la natura e il tipo di criminalità da fronteggiare, gli obiettivi, le scadenze, le proposte di azioni e dovrebbero essere basati su una vasta ed aggiornata indagine delle statistiche e delle diagnosi sulla criminalità.

26. di considerare la prevenzione della criminalità come una responsabilità comune dei vari settori della società e pertanto di incoraggiare lo sviluppo di organismi multisettoriali finalizzati alla lotta alla criminalità a livello locale, come pure un approccio concertato su vasta scala impostato su attività affidate ad agenzie intersettoriali, o un coordinamento dei pubblici poteri, dei politici, del settore privato e del volontariato, dei media, delle università e della polizia.

27. di considerare che tale approccio comune dovrebbe comportare elementi abbinati di politiche nazionali e locali, finalizzate alla solidarietà, alla prevenzione, alla dissuasione e alla repressione.

28. di proseguire una più stretta collaborazione con la polizia, per esempio prendendo decisioni comuni riguardo ai pattugliamenti della polizia nei vari quartieri e agli orari delle ronde locali e delle pattuglie mobili ; come pure consigliando i cittadini su come ridurre le occasioni che invogliano ad atti delittuosi e a furti.

29. di collaborare con le autorità giudiziarie nel creare delle alternative all'incarcerazione, per esempio i servizi di utilità pubblica e sviluppare dei programmi di assistenza e di supporto alle vittime.

30. di incoraggiare le industrie locali con attività manifatturiere e commerciali a rendere operante una prevenzione impostata sullo studio delle situazioni, ossia prendendo dei provvedimenti che limitino le occasioni di commettere degli atti illeciti e che accrescano le possibilità di individuare i reati.

31. di promuovere l'istituzione di una cooperazione transfontaliera sulla prevenzione della criminalità e il controllo della criminalità tra autorità locali e regionali.

In merito al coinvolgimento del pubblico:

32. di incoraggiare la partecipazione del pubblico nella prevenzione della criminalità, mediante meccanismi che incitino i cittadini a sostenere i loro convincimenti e a proteggere la loro sicurezza e il loro benessere in collaborazione con i pubblici poteri.

33. di lanciare ripetute campagne locali rivolte a tutta la popolazione sulla prevenzione della criminalità, ponendo l'accento in modo particolare sulle tecniche di prevenzione della criminalità e su dei progetti che sono stati messi in applicazione con successo altrove.

In merito ai problemi inerenti alla polizia e alla sicurezza:

34. di promuovere la creazione e/o il rafforzamento delle forze di polizia, con responsabilità ben definite, finanziamenti adeguati, un alto livello di attrezzature tecniche.

35. di garantire che le forze di sicurezza private, qualora esistano, operino sotto controllo democratico.

In merito alle politiche in materia di ambiente sociale e fisico:

36. di rafforzare un controllo sociale informale mediante delle politiche appropriate per ottenere un buon equilibrio tra aree residenziali e commerciali, con negozi disponibili nei settori abitati, con scuole nei pressi delle abitazioni ecc.

37. di agire attivamente per sradicare la criminalità in certe zone entro i confini amministrativi del comune ed evitare di creare strati sociali in condizioni svantaggiate o precarie, soprattutto quelli che hanno la sensazione di non avere più nulla da perdere.

38. di promuovere e di ricompensare il coraggio civico, per esempio garantendo la protezione dei testimoni.

39. di prendere provvedimenti particolari per migliorare l'ambiente fisico urbano (illuminazione, spazi aperti, riduzione dei graffiti, dell'immondizia), sostenuti dal convincimento che un ambiente poco soddisfacente costituisce una delle cause della criminalità.

40. di promuovere la collaborazione tra la polizia e gli urbanisti e far sì che i funzionari di polizia ricevano una formazione specifica che consenta loro di fornire dei consigli in merito alla relazione esistente tra la criminalità e l'ambiente edificato.

41. di portare avanti delle strategie finalizzate alla riduzione della criminalità nell'ambito degli spostamenti in autobus, tram, taxi, metropolitana o treno, come pure a piedi, in bicicletta o in auto, con il convincimento che dei mezzi di trasporto e delle vie sicure da e verso i centri nevralgici di trasporto sono un obiettivo importante per i poteri locali e un elemento chiave che incide sulla qualità della vita degli abitanti

In merito ai programmi antidroga, alle politiche per la gioventù e l'educazione:

42. di studiare e portare avanti dei programmi sulla tossicodipendenza, in partenariato con i servizi sanitari e sociali; di sviluppare dei programmi di informazione, specialmente per i giovani nell'ambito e al di fuori della scuola e mobilitare l'insieme della comunità locale per ridurre la domanda di stupefacenti.

43. di promuovere una consapevolezza in materia di prevenzione della criminalità nei programmi educativi e in quelli rivolti ai giovani; di promuovere attività sportive e di svago, soprattutto nelle aree urbane depresse; e di studiare dei programmi di supporto destinati ai giovani, onde permetter loro di adeguarsi alle mutevoli situazioni sociali.

PROPONE CHE IL CPLRE:

44. Accetti l'invito rivolto dalla delegazione russa presso la Camera dei Poteri Locali di organizzare una Conferenza futura in Russia sulle relazioni tra le politiche attuali dei poteri locali nel campo della prevenzione della criminalità e i mutamenti economici.

45. Chieda al suo Gruppo di lavoro sulla criminalità e l'insicurezza urbana di esaminare la possibilità di organizzare dei futuri seminari, sempre che siano superate le restrizioni imposte dal bilancio e dalle altre risorse, che potrebbero per esempio svolgersi a Szczecin (Polonia), sul tema dell'impatto dell'ambiente fisico urbano sulla criminalità; nel Northumbria (Regno Unito), sul tema della cooperazione tra poteri locali e polizia; e infine in Olanda sul tema della cooperazione locale e regionale transfrontaliera per la prevenzione e il controllo della criminalità.

46. Prepari una guida o un manuale rivolto ai poteri locali sulle buone prassi da seguire e sulle soluzioni per sconfiggere la criminalità ed esamini in seguito la possibilità di redigere una Carta europea sulle politiche locali in materia di prevenzione della criminalità.

47. Consideri la fattibilità di proporre/preparare una campagna contro la criminalità urbana in Europa.

48. Incoraggi i partenariati tra le città in materia di prevenzione della criminalità, in special modo includendo quelle che hanno adottato delle impostazioni innovative e riuscite.

49. Chieda al suo Gruppo di lavoro sui diritti e doveri dei cittadini di accordare un'attenzione particolare alla diminuzione della criminalità in quanto obiettivo principale da ricercare nel comportamento dei cittadini.

50. Chieda al suo Gruppo di lavoro sulle politiche a favore della città di avviare un'attività sul tema della stabilità sociale e della coesione sociale nelle aree urbane.

51. Chieda all'Ufficio di presidenza del CPLRE di prendere in esame i mezzi a sua disposizione per lanciare un'attività volta allo studio della semplificazione delle procedure amministrative locali nei paesi membri, in vista di ridurre le possibilità di corruzione.
52. Chieda inoltre al proprio Ufficio di presidenza di proseguire attivamente i lavori in materia di integrità politica dei rappresentanti locali e regionali.
53. Continui a collaborare attivamente con altri organi del Consiglio d'Europa, come per esempio il Gruppo Pompidou e il Comitato Direttivo sui problemi criminali (CDPC) su questioni di mutuo interesse.

